

# GERANO STOP

ANNO XII n.60

CENTRO  
GIOVANI  
G. I. A. C.

IN RIFERIMENTO ALLA "CULTURA" APPARSA IN TENDENZE: ANNO 2, N. IO, TIVO-

## VEDERE

LI 1982.

### A

## ROVE-

## SCIO

## CON

LE PROPRIE LENTI L'INFIORATA O (PEGGIO)

LA REALTA' DI UN PAESE.



Gerano non ha mai dedicato un'Infiorata "al lavoro, alla pace(?), agli anziani", quasi che questi fossero dei nuovi idoli o feticci da adorare nel 2000; i Geranesi, fin dall'inizio, hanno sempre dedicato il loro omaggio di fiori alla Madre di Dio, sotto il titolo di Madonna del Cuore, per festeggiarne la solennità, per esprimere come cristiani la loro venerazione ed esternare la propria fede religiosa. Con questo spirito continuano ad allestire l'infiorata (e non la festa dei fiori), includendo tra gli otto quadri da realizzare due temi di carattere sociale o di antico patrimonio cristiano (per il 1982: Dignità dell'uomo che lavora; rispetto e amore per l'anziano). Gli altri sei quadri, banditi dal Concorso-Infiorata '82, trattano di argomenti tipicamente religiosi o di un umanesimo cristiano: Rosone con Cuore (in onore della Madonna del Cuore), Nome di Maria, Simbolo della virtù della Speranza (motivo geometrico), Centenario Nascita di S. Francesco d'Assisi, Amore materno, Angolo caratteristico del paese (Facciata di S. Lorenzo Martire e Torre medievale). Ai Geranesi, quindi, interessa piuttosto la dignità dell'uomo che lavora, che costruisce la pace (1981), che soffre ed è emarginato, perchè in questo l'uo

mo si fa simile o imita Dio, che dona la vita, crea e porta a compimento; che fa cose buone, in armonia, equilibrio e pace; che nel Figlio muore in croce per la redenzione degli uomini. "Nella società industriale per il Dio della natura (universo materiale e spirituale) che manda la pioggia" c'è ancora tanto posto, anzi è l'unico che ha sempre il suo posto come Creatore e Padre provvidente; forse per l'uomo soggetto a cambiamenti spesso degradanti e lontani dal suo ruolo di creatura, non si trova più posto.

Sezionare la foto dell'INFIORATA, soffermarsi solo a due quadri, vederla a rovescio, saltando il Rosone con Cuore, è un montaggio ideologico neppure artistico; significa volerla leggere a tutti i costi, nella propria lingua; volerla vedere dal proprio punto di vista, senza comprenderne la realtà. Offrire un fiore è prima di tutto, voler bene e offrire un fiore alla Madonna, significa volerle bene e venerarla. Tale gesto avrà lo stesso significato nel tremila! Anche se, avendo superato la cultura agricola, industriale, post industriale e post-spaziale, il "sociologo" potrà permettersi il lusso di interpretarlo a proprio uso e consumo, falsificando la realtà.

(Censi G.)

P E N S I E R O

D E L

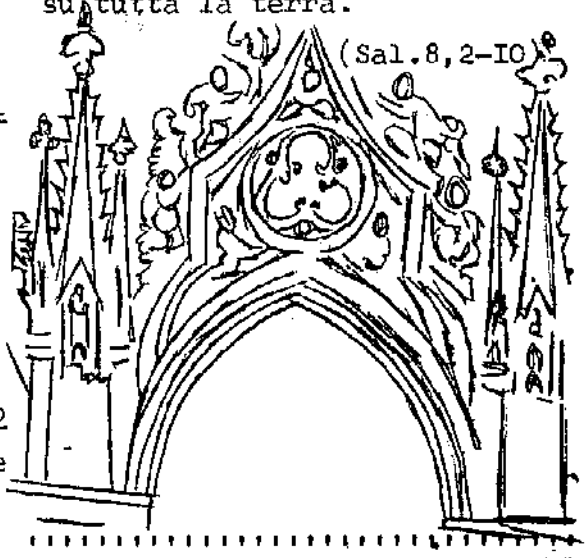
M E S E

O Signore, nostro Dio,  
 quanto è grande il tuo nome  
 su tutta la terra:  
 sopra i cieli si innalza la tua  
 magnificenza.

..Se guardo il tuo cielo,  
 opera delle tue dita,  
 la luna e le stelle che tua hai  
 fissate, che cosa è l'uomo perchè  
 te ne ricordi e il figlio  
 dell'uomo perchè te ne curi?  
 Eppure l'hai fatto poco meno  
 degli angeli, di gloria e di  
 onore lo hai coronato: gli hai  
 dato potere sulle opere delle  
 tue mani, tutto hai posto sotto  
 i suoi piedi;...

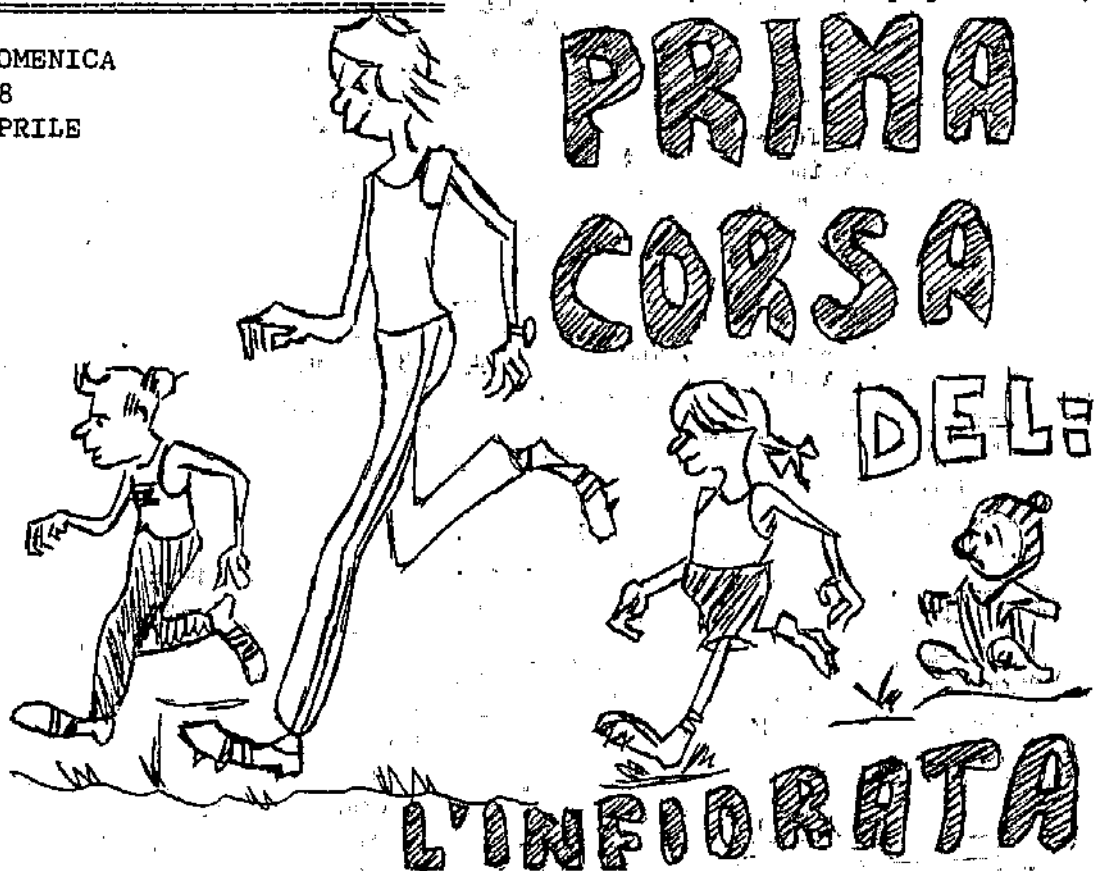
O Signore, nostro Dio,  
 quanto è grande il tuo nome  
 su tutta la terra.

(Sal. 8, 2-IO)



NEL 1983:  
 L'ARCO (IN LEGNO) DELLA MADONNA  
 CHE SORMONTA L'INFIORATA COMPIE  
 CENTO ANNI. Venne commissionato e  
 pagato dalle Confraternite della  
 Madonna e di S. Rocco. Spese com-  
 plessive £.409,22: di cui 100 al  
 pittore bavarese R. Schielin e  
 100 al felegname germanese De Gran  
 dis.

DOMENICA  
18  
APRILE



Più che lusinghiero il varo della I<sup>a</sup> Corsa dell'Infiorata! L'iniziativa lanciata dal Comune e dalla Pro-Loco, per mezzo del solerte assessore allo Sport, Vincenzo Proietti e del rappresentante del G. Podistico locale, Vincenzo Laudoni promette bene per il futuro. Non si poteva intasare il tradizionale programma della festa della Madonna ed allora è nata l'idea di una manifestazione sportiva non competitiva, che anticipando i giorni festivi, ne annunciassero la ricorrenza annuale. In una benefica giornata primaverile, Piazza della Vittoria si è vestita dei più strani colori delle tute e maglie dei ventiquattro gruppi partecipanti. Un grazie sentito a tutti i giovani (o non giovani) che si sono prestati per l'organizzazione e il servizio agli ospiti. Per la cronaca, vi leggo la classifica: I° Km 4 Salatini Giovanni del Gruppo P. di Rocca Canterano; I° Km 10 Cherubini

Mario (Gruppo P. Rocca Canterano); I° Km. 18 Ricci Carlo, (Amatori Marcellina); per le annotazioni, trascrivo da un tecnico: "Bene ha fatto chi, invece che andare a respirare lo smog del centro di Roma, è andato a correre per le campagne di Gerano e dintorni. Circa 500 i podisti convenuti all'appello del locale gruppo podistico, con tutti i componenti, sindaco D'Armini in testa, in smaglianti tute gialle. Ne è quasi completamente piangente percorso dei 10 Km, vittoria di un podista locale Cherubini; molto più impegnativo quello dei 18 Km, in quanto dopo i primi 9 Km piatti, si saliva in 6 Km al bivio di R. Canterano, per poi ridiscendere in picchiata (fiancheggiando il cimitero..) su Gerano. L'andamento altimetrico ha favorito Ricci Carlo che, dopo

essere stato in compagnia di Vincenti per i primi 6 Km, lo ha poi staccato, precedendolo al traguardo di 4'40"; nel tempo complessivo di un'ora e sette primi. "Buon rientro nei 10 Km di Achille Salvatori. Bellissime coppe per tutti i gruppi, per numero di partecipanti si è imposto quello dei Marciatori Simbruini, seguiti dal Bar Blu, dal G.M. Tivoli, dalla Pod. Cerretese dalla Pod. Marcellina, dalla Pod. Tiburtina." (cfr. L'Aniene, n. 10).

ALTRI GRUPPI PREMIATI: Podistica BAR Marcello Bagni di Tivoli; Efras Roma; G.P. Ciciliano; Stella Azzurra Tivoli; Podistica Canterano; Club M. S. Polo dei Cavalieri; Gruppo M.E.S. Roma; G.P. Guidonia; Gruppo Pomezia; Vigili Urbani Roma; Bar Lino Ponte Terenzio; G.P. Il Castello Roma; Atletico Vicovaro; Circolo Aurora Bracciano; Gruppo SINMAT Roma.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$      \$

C O N T A B I L I T A' A. S.  
GERANO. 1981 - 1982

L'Associazione calcistica geranese ha reso pubblico il suo bilancio stagionale: Entrate: quote soci £.800.000; offerte simpatizzanti £.250.000; Incassi partite £.220.500; Contributo Amministrazione Comunale £.500.000. Uscite: spese di iscrizione, completi da calcio, palloni, ecc. £.1.367.000; ATTIVO £.403.500.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$      \$\$\$\$\$\$\$\$      \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

POSTA CON LE



VITA DEL CENTRO

Cesano, 2/5/1982

Carissimo "Centro",

avrei voluto scrivere una lettera scherzosa, per tirarmi un pò su il morale, invece dato che venerdì 30/4 mi hanno fatto la puntura, sono stato tre giorni

dentro la caserma e non sono potuto venire a Gerano. Sto molto triste, è il primo anno che non vedo l'infiorata e non sento l'Ave-Maria suonata da Paolo in Piazza da Paolo, che fa spuntare lacrime di gioia. Eppure questa mattina verso le otto, ho pensato al tappeto dei fiori allestito sotto il sole (qui è una bellissima giornata), poi verso le 13 ho "visto" il passaggio dell'immagine della Madonna del Cuore sopra l'infiorata e mi sono venuti brividi di pianto.

Sono le 14 meno 5 minuti, nella mia camerata composta di 8 bravi ragazzi, adesso ci sono soltanto io, che sto scrivendo seduto seduto su un banchetto sotto la finestra con il cielo dietro le spalle, e mentre la radiolina accesa sulla stazione di radio Vaticana trasmette pezzi di canzoni con il sax. Penso che ora, come gli altri anni l'infiorata è ancora intatta e sempre più bella, e chissà quanta gente è venuta ad ammirarla. Mi dispiace moltissimo di non aver potuto mettere un petalo per terra, ma col pensiero c'ero anch'io.

Questa mattina sono stato a messa, il prete è giovane e anche qui fanno la messa cantata come da noi; c'è un gruppo di ragazzi e ragazze di Cesano che ho cominciato a conoscere, ora vi porterò le loro canzoni che sono belle, ed io gli porterò uno dei nostri libretti per imparar loro qualche canzone delle nostre. Domani ricomincio a marciare di corsa, mi hanno messo nei bersaglieri, vado sempre di corsa, anche per le scale e nei corridoi, quando vado a mensa o al bagno. Comunque non mi dispiace, non mi sento più un poltrone.... Salutati a tutti; A presto. Un abbraccio vostro affezionato  
CECGO.



# Denaro con

L'INCHIESTA AGRARIA  
JACINI  
NELL'AREA TIBURTINA

Spulziamo alcune notizie apparse su l'ultimo volume (LIV, 1981) degli ATTI E MEMORIE della Società Tiburtina, su "l'Inchiesta Agraria e sulle condizioni della classe agricola" riguardanti Gerano. L'inchiesta fu promossa dal Parlamento nel 1877 e si concluse, con la relazione finale nel 1884. La provincia venne suddivisa in tre zone e Gerano appare tra i Comuni dell'area tiburtina, inclusi nella zona montuosa: Affile, Agosta, Anti-

coli Corrado, Arsoli, Bellegra, Camerata Nuova, Canterano, Casape, Cervara, Ciciliano, GERANO, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Percile, Pisoniano, Ponza d'Arcinazzo, Riofreddo, Rocca Canterano, Rocca Giovane, Roviano, Sambuci, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Scarpa, Subiaco, Valle-pietra; Vallinfreda, Vivaro Romano. La zona collinare annoverava: Castelmadama, Montecelio, Palombara, Poli, S. Angelo in Capoccia, San Gregorio da Sassola, Tivoli e Vicovaro. E' sottolineata l'importanza dell'olivicoltura, della viticoltura e la coltivazione degli alberi da frutto. Non mancano pagine dedicate alle proposte per il miglioramento economico della popolazione e progetti per il potenziamento delle strutture agricole. Il Commissario Nobili Vitelleschi, nelle sue conclusioni, individua nella mancanza di capitali una delle disfunzioni maggiori. Infatti (su tutti questi paesi elencati) ad eccezione di GERANO, dove inspiegabilmente il denaro si trovava facilmente ed "al giusto interesse", non esisteva alcuna possibilità di ottenere le somme necessarie agli investimenti migliorativi se non con tassi d'usura (Cfr. pp. 544-548, tomo I, vol. XI, Relazione del senatore del regno, F. Nobili Vitelleschi). Non penso che si siano dimenticati del commercio del legname! Accurati e difficilmente contestabili sono i dati sui nuclei familiari e sulla popolazione effettivamente residente al momento del censimento del 1881: popolazione di Gerano 1.339, n. familiari 327. Il paese non possiede case sparse, non ha zone infette, ma non resta indenne dalla malaria "autentico flagello sociale" in tutti i comuni per i rapporti con la campagna romana. Per la viabilità, ancora non era collegato alla Tiburtina Valeria Sublancense, insieme a Saracinesco, Sambuci, Marano, Cervara, Canterano, R. Canterano, Ponza e Piglio. Lo sfruttamento del suo territorio era suddiviso: terreni nudi seminativi: ettari 68,27, pascolivi 119,87; terreni



ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEI  
LEBBROSI

Bologna 5/5/1982

ANGOLO POETICO

Carissimi,

abbiamo ricevuto in questi giorni la vostra gradita offerta di £.150.000. La somma è stata destinata al Centro di Cura di Warangal INDIA. Grazie per la generosità e il coraggio con cui ci seguite. Siamo certi che la fiducia che Follereau aveva riposto nei giovani non è andata perduta.

"Perchè non fare della mia vita, di tutti i giorni della mia vita, un'unica opera di amore? Rinunciando a dire: io, i miei beni, i miei affari, la mia fortuna, gli uomini proclameranno nel loro cuore finalmente libero: ciò che possiedo è ciò che ho donato" (R. Follereau). Siate i seminatori di questo amore. Nessuna difficoltà ci freni perchè crediamo con tutta la nostra fede, e il nostro cuore che l'amore scaccia ogni paura. Auguri in questa corsa e a Voi tutti il nostro più cordiale saluto.

per l'Associazione Nazionale  
Bergami Claudio

N.B.: La lettera è indirizzata al  
Centro Giovani G.I.A.C.

17 aprile '82: ore 6, partenza verso Firenze in 55; gita propiziata dal residuo incasso teatro di carnevale. Gran caldo! Grande "speata" per lo stop degli autobus sul lung'Arno! Grande "abuffata" d'arte! L'indigestione sembra sia stata benefica all'occhio degli artisti.

UN CENTRO SOCIALE

POLIVALENTE (?)

22 maggio '82: nell'aula consiliare, prima assemblea per la costituzione di un centro sociale, presieduta dall'Assessore ai servizi sociali della Provincia, Giuseppe Tardini e introdotta dal sindaco D'Armini. Dopo un anno di riunioni informali per sensibilizzare l'opinione pubblica, la parola è stata data ai componenti dell'Ufficio Studi dell'assessorato: dott.sse Carosella, De Matteis e Testa, che hanno affrontato



VESPE E API

Vespe e api  
'nsemmora  
se sò jettate  
sopra'sti fiuri  
begli'acconciati  
della'nfiorata:  
mèle, culuri-adduri,  
jemani de maggiu  
fresca.  
Gli ommini cercanu  
cose belle,  
senz'azzà gli òechi  
a chella più bella  
che passa sopra gli fiuri  
acconciati:  
Madonna der Core!

ROSE-BBIANCACCE

Sopra gli titti  
e longu i torali  
senti  
recantà maggiu  
zippu cùlimu  
de recacci e lune nove  
....rose-bbiancacce  
de fiuri de cerasa  
e perseca.

%%%%%%%%%%(Unu de Chissi)%

tato il problema dell'emarginazione, con particolare riferimento agli handicappati, agli anziani e ai tossicodipendenti. Sono stati quindi illustrati i programmi che l'assessorato intende realizzare in un immediato futuro per sanare questa dolorosa piaga. Alla relazione degli esperti hanno fatto eco le parole dell'assessore Tardini, che ha confermato tutto il suo impegno per la reale attuazione delle soluzioni proposte; e si apriva un dibattito con la partecipazione del pubblico presente in aula. I problemi diventavano più strettamente locali, considerata l'ipotesi di voler istituire a Gerano un centro sociale polivalente. Si sono creati tuttavia due indirizzi: l'uno favorevole, purchè il centro avesse carattere preventivo per i possibili tossico-dipendenti e non costituisse solo un'area di parcheggio per anziani ed handicappati; l'altro sostanzialmente contrario, considerato che il nostro paese annovera un numero limitato di persone bisognose nel senso indicato; per cui un'istituzione del genere sarebbe superflua. Non è stata raggiunta in conclusione una soluzione unitaria né l'incontro aveva tale pretesa, comunque sono state gettate le premesse per risolvere il problema prima che assuma proporzioni deleterie. (P. Rivero) =====o=====

=====

Direttore Responsabile: Don Giovanni Censi

R E D A T T O R I : Paolo Rivero ed Enrico Spagnuolo

T I P O G R A F I A : Centro Giovani GIAC - Via Porta Cancelli 1  
00025 GERANO - (Roma) -

=====